

migliore lavoro moderno sul papa è la monografia dell'IMMICH (1900), ma egli si limita a trattare specialmente l'opera politica d'Innocenzo, e dove entra nel campo spirituale, commette non pochi errori.

Il libro del MICHAUD: *Louis XIV et Innocent XI* (4 volumi, Parigi, 1882 sg.) ci dà preziose notizie cavate da documenti non stampati, nel resto è un lavoro tendenzioso (ved. sopra p. 92, n. 5; 383, n. 4).

16. Istruzione per A. Pignatelli, nunzio in Germania (Innocenzo XII).¹

1668.

... Dalla maggior parte de' politici si crede hoggidi che tra tutte le Nuntiature quella di Germania sia la meno faticosa e la più facile da reggere con somma riputazione della Sede Apost., in che pare che vi si trovi qualche fondamento non mediocre, perchè nella Francia ordinariamente il Nuntio trova involuppi così grandi rispetto a' privilegi della chiesa Gallicana, alla libertà del Parlamento et alle maniere ardite de' popoli, che quasi non sa come svilupparsene. In Spagna s'incontrano difficoltà non ordinarie per la libertà, la gravità del Consiglio di Stato, per le pretenzioni de' Spagnoli e per il troppo zelo del Cattolico Re, in che fidati li Nuntii credono di poter ottenere tutto quello che vogliono, ma si trovano ingannati, perchè il Re non cerca altro che a scuotersi da quel predominio che gli ecclesiastici hanno preso sopra di lui e de' suoi Stati, quali essendo amplissimi, danno sempre differenti materie di disarperi, che servono a moltiplicar le fatiche del Nuntii.

Di Venetia non dico nulla, mentre si sa benissimo dalla corte che questa Nuntiatura serve al Nuntio di prigione, e non bisogna andarvi con una testa di cristallo, perchè non vi sarà molto a guadagnare, e portandosene una di ferro, è pure pericoloso, non potendo mai far bene duro con duro; onde fa di mestieri cercar la strada di mezzo, che non è senza pericolo, havendo da due lati i precipitii et abissi. Quali ragioni non militano nella corte dell'Imperatore, riconoscendo questo, come vogliono questi politici, la sua grandezza dalla grandezza di Roma, essendo obbligato per il dovere del suo scettro di conservare et aumentare la maestà della Sede Apost., la quale cosa rende ai Nuntii molto più facili li negoziati, già che Cesare istesso è obbligato di procurar le soddisfazioni del Papa.

Io ad ogni modo non ardisco affermare nè sottoscrivermi a questa opinione, anzi io trovo che non vi è Nuntiatura più difficile da maneggiare di quella della Germania, perchè l'Imperatore in tempo di pace ha limitata la sua autorità dalla Dieta elettorale, et in tempo di guerra, riconoscendo la sua autorità dalla forza dell'armi, puoco cura di humi-

troppo gravi difetti. Cfr. *Röm. Quartalschrift*, 1914, 59* ss.; *Rev. d'hist. ecclési.*, XII, 127 ss.; *Hist. Jahrbuch*, XXXI, 814 ss.; *Rev. d'hist. de l'Église de France*, V, 392 ss.

¹ Cfr. sopra p. 421.